

A proposito di polpa e di superficialità

L'ASSESSORE è indispettito dalle critiche di «superficialità» e di «pochissima polpa» indirizzate alla sua proposta. Nasce così la necessità di esplicitare meglio il significato dei termini, nello specifico del dibattito apertosi in questi giorni. È superficiale proporre agli alunni di una scuola la discussione sulla bontà dell'installazione degli scambiatori di siringhe, senza prima aver presentato ai docenti di quegli alunni un progetto in cui si sottoscrivono le finalità dell'iniziativa in oggetto. Non è superficiale sedersi al tavolo del Provveditore agli Studi e concordare con lui tutti i punti dell'iniziativa che si vuole proporre. L'assessore scrive: «considerato il dibattito che si è creato nella città, non mi sembra che l'argomento sia tanto superficiale». Dove vai? Vendo cipolle.

La polpa. L'assessore deve finalmente decidersi e scegliere una posizione. Quando si critica la scarsa attinenza della sua iniziativa con il problema della tossicodipendenza (A), Laurelli risponde che l'obiettivo è quello (B) igienico-sanitario della riduzione del contagio di malattie infettive. Quando si dice che non era il caso di portare in tour una normale proposta di sicurezza sanitaria (A) — sicuramente positiva ma che non produrrà grandi risultati —, l'assessore risponde (B) che l'obiettivo

era quello di sollevare la discussione sulla droga.

Dov'è la «polpa»? Nel fatto che se ne parli? Ma le parole sono attinenti al mestiere del giornalista, sono «polpa» per il giornalista. Agli assessori attengono i «fatti». E quando i fatti sono minimi si deve evitare di pubblicizzarli in maniera esagerata. Insomma, la «polpa» è che ad Isernia c'è una percentuale di tossicodipendenti più alta che nelle metropoli; che molte famiglie sono in mano agli usurai nel tentativo di salvare i figli; che i laureati stanno andando via per non sopportare l'umiliazione del lavoro «regalato» dagli ignoranti caporali di altri ignoranti; che i ragazzi sono stufo di chi sposta il centro del discorso, girando volutamente intorno al nucleo del problema con parole simili ad elettro- ni sgonfi, rispondendo A a B e B ad A. È di fronte a questa «polpa» che uno scambiatore di siringhe diventa «stupida macchinetta» nonostante i dati del Sert che i giornalisti conoscono. Certo che li conoscono! Ne scrivono da anni su queste colonne, prima della morte di Loris, di Angelo, di Gabriele, di Anna, cercando di richiamare l'attenzione dei politici, dicendo che si stava sprofondando nel baratro. Assessore, non ha letto? Non ci ha sentiti?

Gio.Pe.